

INNOVAZIONE

Giurazza: Nuovo incubatore per start up innovative

DI CRISTIAN FUSCHETTO

UN SECONDO fondo di venture capital e un incubatore a Napoli per start up innovative. A lanciarsi è Vertis Sgr, società di gestione del risparmio partenopea guidata da Amedeo Giurazza, che per costituire l'hub di nuove imprese hi-tech stringe un patto con la scuola di management Ipe e con Il Denaro. "Vertis seleziona cervelli, noi formiamo cervelli - spiega Antonio Ricciardi, direttore scientifico dell'Ipe - Vertis sa come moltiplicare ricchezza, noi poniamo le premesse perché queste ricchezze ci siano. Con questa iniziativa potremo fare in modo di evitare che i nostri migliori innovatori siano costretti a emigrare, come purtroppo o ancora oggi accade". Il Denaro si occuperà invece della comunicazione.

Vertis Sgr, che ha organizzato una due giorni presso il Grand Hotel Vesuvio intitolata "Il ruolo del venture capital nello sviluppo economico del Mezzogiorno" per presentare le start up finora finanziate, sta varando un nuovo fondo di venture capital. "Dopo aver completato il primo ciclo di investimenti, per un totale di 40,5 milioni di euro, siamo pronti a lanciare un nuovo fondo venture - annuncia Giurazza -. Pensiamo di approvarlo in consiglio nelle prossime settimane". La denominazione immaginata è "Vertis Venture 2", punterà a una dotazione di 60 milioni di euro e rispetto al primo, focalizzato esclusivamente sul Mezzogiorno, potrà investire in tutta Italia e farà anche investimenti seed", da 50mila a 300mila euro.

Dopo la presentazione di un



Da sinistra Gabriele Cappellini, Rocco Corigliano, Gaetano Manfredi, Paolo Saltarelli, Andrea Montanino, Dario Scannapieco e Vincenzo Boccia

primo gruppo di start up, si è tenuta la tavola rotonda su "Venture capital: motore di sviluppo economico e di occupazione" con il vice presidente di Confindustria Enzo Boccia, l'amministratore delegato del Fondo Italiano d'Investimento Gabriele Cappellini, il pro-rettore della Federico II Gaetano Manfredi, il direttore esecutivo dell'Fmi Andrea Montanino, il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri Paolo Saltarelli, Rocco Corigliano della Fondazione Cariplo e il presidente del Fei-Fondo europeo per gli investimenti Dario Scannapieco.

Per Boccia Confindustria deve svolgere un ruolo pedagogico nei confronti dell'industria italiana. "Bisogna traghettare il nostro sistema verso la media impresa, in modo da svolgere effettivamente un ruolo nel sistema della competizione globale". Questo perché, osserva Scannapieco, "in Ita-

Patto tra Vertis, Ipe e Denaro per un hub a Napoli dedicato alla creazione di nuove imprese che saranno finanziate da Vertis Venture 2

lia non è certo facilissimo fare business". Pertanto, aggiunge evidenziando la necessità di creare nuove misure di sostegno alla creazione di imprese simili a quelle europee, "servono riforme strutturali. Una norma molto utile in tal senso - osserva il presidente del Fei, annunciando un investimento di 9 miliardi nei prossimi tre anni in Italia - è quella relativa ai business angels rappresentati da Pmi adulte. In Europa sono 75mila e ogni anno in-

vestono 4 miliardi. Si tratta di figure essenziali per sostenere la parte più innovativa dell'economia".

Investire sulle start up conviene secondo Corigliano. "Abbiamo investito in questo ramo più di 250 milioni. Ascoltare i protagonisti finanziati da Vertis - sostiene - è il miglior biglietto da visita per chi ancora dovesse nutrire dei dubbi su questa forma di sostegno all'economia".

Cappellini si sofferma sul lavoro del Fondo Italiano d'Investimento: "Abbiamo impiegato tutti i fondi disponibili per sostenere startup e centri di eccellenza. In giro per l'Italia ci sono molte realtà di questo tipo, ma pochissimi attori pronti a sostenere. Per questo abbiamo pensato di costruire degli acceleratori di impresa, in primis nella biomedicina, nell'Ict e nella meccatronica".

La Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, sottolinea invece Saltarelli, "vale 5 miliardi

l'anno di cash e 5 di capitalizzazione. È chiaro che tra le start up presentate c'è ne sono molte che meritano di essere sostenute con i mezzi dei professionisti, non solo con i fondi, ma anche semplicemente facendo matching tra le nostre esigenze e le nostre competenze e le soluzioni offerte".

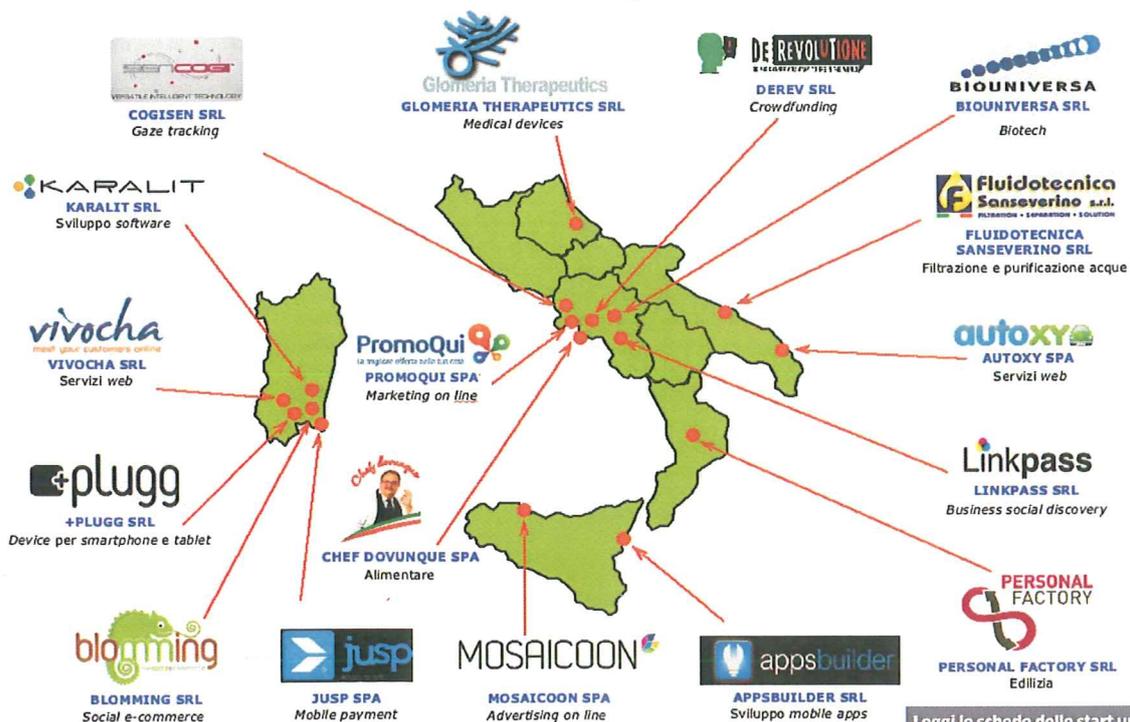
Se si confronta il sistema italiano con quello americano "ci sono degli elementi chiari sui cui riflettere - dice Montanino -. Tutto ciò che serve a creare innovazione e sviluppo deve essere tutelato, così come devono essere oggetto di importanti ristrutturazioni anche i rapporti di lavoro oggi vigenti". "Le imprese italiane non fanno innovazione? - si chiede allora Boccia - E allora come fanno ad esportare? Cosa potrebbe essere il Paese se fossimo in grado di rimuovere vincoli come la tassazione eccessiva del lavoro a fronte dei privilegi di chi invece può permettersi di vivere di rendita? Ci si deve rendere conto che una cosa è tocare la pecora - aggiunge Boccia - altra è spellarla. Eppure la stanno spellendo".

Dal canto suo Manfredi sottolinea la necessità che gli atenei si concentrino sulla tutela della proprietà intellettuale. "Un punto - dice - storicamente dolente, inanzitutto per una questione di mentalità. Oltre alle pubblicazioni i nostri ricercatori devono imparare a guardare alle imprese, un aspetto critico su cui intervenire".

Guarda la photogallery e le interviste a Boccia, Giurazza e Scannapieco

Leggi le slide del Fei

Ecco le Pmi finanziate da Vertis Venture: dal supermarket on-line al marketing virale



Leggi le schede delle start up